

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Sezione della Sardegna

La giunta distrettuale della Sardegna dell'Associazione nazionale magistrati

letto il documento dell'assemblea generale straordinaria, tenutasi il 7 febbraio 2014, degli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Cagliari che ha deliberato *l'astensione degli iscritti da ogni attività nelle udienze civili, penali, amministrative e tributarie a decorrere dal giorno 11 febbraio 2014 ad oltranza, fino a quando non saranno manifestati da parte del Ministro della giustizia e del Governo segni concreti di voler instaurare un confronto ed una concertazione con gli Organi Istituzionali e politici dell'Avvocatura sulle riforme ed i temi della Giustizia;*

rileva che a prescindere dalle modalità di attuazione della protesta, la cui valutazione è istituzionalmente rimessa agli organi competenti, molte tra le problematiche poste a fondamento dell'astensione, così come enucleate nel documento dell'avvocatura, hanno già costituito oggetto di discussione critica anche all'interno della magistratura associata.

Come già si è accennato nel breve intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario, la celerità della risposta giudiziaria e la deflazione della relativa domanda non possono in alcun modo sacrificare la piena tutela dei diritti, se non a costo della perdita della finalità della giurisdizione stessa.

Talune riforme, alcune già approvate altre in itinere, sembrano invece andare in una opposta direzione, da un lato, incrementando a dismisura gli oneri per l'accesso alla giustizia e addirittura moltiplicandoli nel corso del processo; dall'altro, introducendo filtri di ammissibilità all'esito di una deliberazione necessariamente sommaria; talora, ancora, svilendo la funzione della difesa nel patrocinio dei non abbienti con una riduzione degli onorari nella pretesa di realizzare tagli alla spesa pubblica e finendo, addirittura, col sanzionare il comportamento dell'avvocato attraverso l'individuazione di una discutibile sua responsabilità solidale con la parte.

Da tempo la magistratura associata, oltre a invocare il completamento del proprio organico – le vacanze superano le 1.000 unità – e di quello del personale amministrativo – anch'esso gravemente carente – ha chiesto interventi legislativi sia nel settore civile che in quello penale.

Nel primo finalizzati alla semplificazione dei riti e ad evitare l'uso strumentale del processo impedendo che esso si riduca a strategia economica della parte in torto nonché a rafforzare il processo di esecuzione e le misure di sistema dirette a garantire l'effettività dei titoli esecutivi.

Nel secondo ha sollecitato una generale revisione delle fattispecie di reato, adeguando, ove necessario, la condotta e la sanzione e procedendo a una robusta depenalizzazione ed altresì con la

previsione di casi di non punibilità in ragione della *irrilevanza penale* e della *particolare tenuità* del fatto; un'estensione delle sanzioni interdittive e patrimoniali, anche in sostituzione della pena detentiva, la rivisitazione della disciplina della prescrizione che disincentivi eventuali comportamenti strumentali al prolungamento del processo al di là della sua ragionevole durata.

La Giunta distrettuale auspica, quindi, che tra gli operatori della giustizia nel distretto si possa avviare un costruttivo confronto che, accantonando le tematiche che dividono, consenta di individuare una serie di proposte di carattere non solo generale ma anche locale per realizzare una maggiore funzionalità del sistema e degli uffici.

La Giunta distrettuale della Sardegna